

Un viaggio nel mondo dell'occultismo, per conoscere e prevenire

Clero di Udine - 30 gennaio 2020

La Comunità Papa Giovanni XXIII, che condivide la vita con oltre 60mila poveri ed emarginati in 45 Paesi del mondo, nasce per seguire Gesù, condividendo la via con gli ultimi e rimuovendo le cause che provocano le ingiustizie. Tra questi ultimi, e cioè tra i più deboli, i perseguitati e tutti coloro la cui dignità umana è offesa e calpestata, ci sono anche le povere vittime delle sette. Per tale motivo la Comunità Papa Giovanni dal 2002 ha istituito il Servizio AntiSette, col Numero Verde 800 22 88 66, per ascoltare e aiutare queste persone e i loro familiari, anche in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e in particolare con la Squadra Anti Sette (SAS) della Polizia di Stato.

Si sta diffondendo nella nostra società, dominata dall'individualismo, accecata dal relativismo, confusa nel sincretismo religioso, mossa dalla competitività e dalla corsa del possesso e al successo, la concezione che ciò che non serve, che non porta un utile immediato, va gettato via, abbattuto, eliminato. Da qui deriva la crescita smisurata del popolo degli ultimi. Alcune vittime delle sette, persone spesso ignorate o nascoste, sono ancora più ultime in quanto rese schiave di sistemi e organizzazioni che non lasciano la libertà di scegliere, anzi, si impossessano della persona riducendola ad una cosa, ad un profitto. L'indifferenza e il silenzio di noi cristiani e sacerdoti diventa complicità quando si lasciano agire indisturbati certi personaggi sia all'interno che all'esterno della Chiesa.

Sollecitazioni per un futuro dibattito tra presbiteri:

- 1) Il problema delle sette è molto più complesso e radicato di quanto non sembri ed esso non è conosciuto adeguatamente proprio per la sua natura e struttura subdola ed indefinibile. Le sette possono operare anche all'interno della cristianità e del mondo cattolico confondendosi e mistificando la realtà. Come conoscere e prevenire.*
- 2) Manca un'adeguata formazione nel popolo di Dio, ma soprattutto all'interno del mondo ecclesiastico non è sufficientemente considerato il dilagante fenomeno delle sette con le sue conseguenze. Quali azioni pastorali possono favorire la formazione.*

don Aldo Buonaiuto
Animatore Generale Servizio AntiSette